

17. L'Atlante delle permanenze e delle trasformazioni e le invarianti strutturali

Abbiamo considerato come invarianti strutturali, interpretando la loro definizione contenuta nell'articolo 5 della Legge regionale 1/2005, alcune categorie di beni la cui trasformazione incontrollata può produrre una perdita dei caratteri che determinano lo spirito e la specificità culturale e ambientale del territorio di Sovicille.

Sono quindi gli elementi che, con le loro relazioni, costituiscono la base per la definizione e il riconoscimento dell'identità territoriale. Si compongono per dare vita alle unità di paesaggio -definite nel Piano territoriale provinciale- della Montagnola, della Pianura storica, dei Poggi orientali e della Val di Merse.

Le invarianti, proprio perché strutturali e con caratteristiche diverse, non equivalgono strettamente ai tradizionali vincoli e quindi non sono componenti che non si possono variare, ma rappresentano elementi e parti di territorio nei quali si interviene con determinati indirizzi e particolare cura. Ogni eventuale trasformazione deve avvenire in modo consapevole, conoscendo le regole profonde che hanno determinato uno specifico assetto.

Le invarianti sono state selezionate facendo riferimento ad una tradizione culturale di analisi storica e geografica, idonea alle caratteristiche territoriali del comune di Sovicille. Comprendono un sistema diffuso di valori puntuali (edifici storici, ville, pievi manufatti vari per l'organizzazione territoriale), lineari (corsi d'acqua, viabilità, alberature, prode, cavedagne, disegni dei campi), aree (boscate, di interesse naturalistico, storico-paesaggistico). Sono valori che si sono determinati nel tempo e sono ancora oggi individuabili tramite la lettura storico-cartografica; rappresentano quindi il *patrimonio* della comunità di Sovicille.

Si trovano individuati nell'Atlante delle permanenze e delle trasformazioni. È una tavola, quest'ultima, elaborata in scala 1/10.000, che cerca di rappresentare il sistema insediativo e il proprio ambiente di riferimento. Sintetizza gli elementi geografici e le principali componenti paesaggistiche, fornendo una visione che, interpretando una realtà, si ispira ad una veduta aerea. Rappresenta la base sintetica per la comprensione dei caratteri strutturali del territorio e per la formazione di una strategia di governo.

È stata costruita partendo dalla lettura dei catasti e delle cartografie storiche e dalla loro comparazione con la cartografia digitale recente. Si è così individuato il passaggio dal territorio e dai borghi di antico regime al volto contemporaneo segnato dallo sviluppo indotto in prevalenza dal modello industriale. Abbiamo così costruito una sequenza evolutiva degli ultimi due secoli sia degli insediamenti che dell'ambiente agricolo-naturale ad essi connessi.

Quest'analisi lascia in rilievo la "struttura" del territorio. Fa emergere con chiarezza la base territoriale di confronto, quasi un modello di territorio verso il quale tendere mediante interventi, previsioni urbanistiche e programmi operativi. Non si tratta di un ritorno al passato. Al contrario: si tratta di definire un futuro possibile e sostenibile in quanto radicato all'identità dei luoghi. Il termine "identità" non è un concetto filosofico, da contrapporre all'esigenza di una "modernità" o "attualità" che tende ad amalgamare, omogeneizzare qualsiasi ambiente e qualsiasi intervento. L'identità di un luogo è definita dalla sua struttura. Da ciò che è rimasto invariato e di

quanto è stato mutato, sapendo che le zone “variate” potranno o dovranno a loro volta essere oggetto di ulteriori cambiamenti.

La cartografia di riferimento che si desume da questa analisi individua “permanenze”, cioè le invarianti e tutte quelle zone o parti in cui gli interventi ricadono nella sfera della manutenzione e del restauro. Definisce i perimetri necessari per una oggettiva valutazione dei centri storici. Individua i limiti urbani e dei borghi, mentre i “segni” storici diventano guida per il riordino dell’ urbanizzato. Perimetra le aree maggiormente trasformate, quelle in cui si deve ricostituire il territorio, quelle parti urbane nelle quali il recupero del tessuto edilizio si deve connettere con interventi di rinnovo per organizzare e localizzare le nuove necessità .

Le invarianti sono state organizzate secondo il seguente schema tematico:

L’acqua e il suo paesaggio

-Torrenti e rii della Montagnola

- L’Elsa con la sua sorgente e la vegetazione ripariale
- Rigo Taglio, Romitorio, Borri, Caselle Rigonfiatoio, delle Lastre e la loro vegetazione ripariale
- L’acquedotto e le sue strutture connesse
- Specchi d’acqua

-Fossi e canali della pianura storica e dei poggi orientali

- Serpenna, Rosia, Gora, del Mulinello, Luco, Luchetto, Magno, degli Acquidocci, Arnano, Rigo, delle Macchie, Tarluzzo e la loro vegetazione ripariale

-Le acque della Val di Merse

- Il corso del fiume Merse, gli argini, le aree di golena
- paleoalvei, aree umide prosciugate
- la vegetazione ripariale a carattere prevalentemente arboreo
- Il sistema delle acque dei mulini con le opere idrauliche e i manufatti di interesse storico-culturale
- I fossi del Castellano, del Villano, del marroneto, d’Opina, del Romitorio II e la loro vegetazione ripariale

Il paesaggio naturale e rurale

-Il paesaggio rurale della pianura storica

- La maglia agraria tradizionale di pianura con i vigneti e le colture arboree tipiche, alberature isolate e in filari
- I boschi di pianura

-Il paesaggio della Montagnola, della Val di Merse e dei poggi orientali

- La struttura morfologica dei rilievi, i crinali, gli elementi di interesse geologico
- La maglia agraria tradizionale di collina con i vigneti, oliveti e le colture arboree tipiche, muri a retta, terrazzamenti,
- Le aree boscate
- Parchi storici di valore territoriale e i viali alberati

L'insediamento

- I centri urbani storici, gli aggregati e i nuclei storici
- Le chiese, le pievi, gli edifici specialistici civili, le ville e i relativi giardini, i castelli e le torri, i manufatti di valore storico-architettonico;
- L'edilizia rurale di tipologia tradizionale
- La viabilità storica, poderale di pianura e quella nei rilievi, comprese le sistemazioni tradizionali, anche da utilizzare come rete ciclabile

Lo statuto del territorio, di cui le invarianti sono parte, si compone quindi di "ambienti" variamente articolati e con caratteristiche specifiche proprie. Ad esempio, gli insediamenti nel contesto collinare si differenziano se di crinale o di fondo valle. Ma nell'uno come nell'altro caso si debbono definire i criteri di rispetto della loro identità.

Il contesto ambientale -o "sistema" come lo definisce la legge toscana- è a sua volta formato da sub-contesti, da intendersi però come strettamente connessi gli uni agli altri. L'interfaccia di ciò che compone il contesto ambientale (acqua, pietre, alberi) deve relazionarsi agli interventi antropici che ne hanno determinato l'uso e le forme. Nel loro insieme questi "sistemi" naturali e antropici, formano l'ossatura del "piano strutturale". Il quale contiene non solo le invarianti ma anche le zone da trasformare e l'atlante delle permanenze, quindi, ne è la sinopia, il modello del piano strutturale.

LE INVARIANTI STRUTTURALI

Sono un sistema diffuso di valori puntuali (edifici storici, ville, pievi, manufatti vari per l'organizzazione territoriale), lineari (corsi d'acqua, viabilità, alberature, prode, capezzagne, disegni dei campi), aree (boscate, umide, di interesse naturalistico e storico-paesaggistico) che si sono determinati nel tempo e sono ancora oggi individuabili tramite la lettura storico-cartografica.

Diventano categorie di beni la cui trasformazione produce una perdita dei caratteri che determinano lo spirito e la specificità culturale e ambientale del territorio di Sovicille.

Insieme, sono gli elementi territoriali che, con le loro relazioni, costituiscono la base per la definizione e il riconoscimento dell'identità territoriale, componendosi per dare vita alle unità di paesaggio della Montagnola, della Val di Merse, della Pianura Storica e dei Poggi Orientali.

L'ACQUA E IL SUO PAESAGGIO

FOSSI E CANALI DELLA PIANURA STORICA E DEI POGGI ORIENTALI



SERPENNA, ROSIA, GORA, DEL MULINELLO, LUCO, LUCHETTO, MAGNO, DEGLI ACQUIDOCCL, ARNANO, RIGO, DELLE MACCHIE, TARLUZZO E LA LORO VEGETAZIONE RIPARIALE

TORRENTI E RII DELLA MONTAGNOLA



L'ELSA CON LA SUA SORGENTE E LA VEGETAZIONE RIPARIALE



I FOSSI RIGO TAGLIO, DELLE LASTRE, DI FONTEVIVO, RIGONFIATOIO, CASELLA, DEL ROMITORIO, DI POGOLI, DI PAGACCINO, DEI CASTAGNI, RIGOMAGNO, RIO MORTO, RICAUSA E LA LORO VEGETAZIONE RIPARIALE

LE ACQUE DELLA VAL DI MERSE



IL CORSO DEL FIUME MERSE, GLI ARGINI E LE AREE DI GOLENA



PALEOALVEI, AREE UMIDE PROSCIUGATE



VEGETAZIONE RIPARIALE A CARATTERE PREVALENTEMENTE ARBOREO



IL SISTEMA DELLE ACQUE DEI MULINI CON LE OPERE IDRAULICHE E I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO-CULTURALE



I FOSSI DEL CASTELLANO, DEL VILLANO, DEL MARRONETO, D'OPINA, DEL ROMITORIO E LA LORO VEGETAZIONE RIPARIALE



SPECCHI D'ACQUA



L'ACQUEDOTTO E LE STRUTTURE CONNESSE

IL PAESAGGIO NATURALE E RURALE

IL PAESAGGIO RURALE DELLA PIANURA STORICA CON LA MAGLIA AGRARIA TRADIZIONALE (vedi anche la tavola delle Tessiture Agrarie)



SISTEMAZIONI IDRAULICO-AGRARIE: FOSSETTI E CAPEZZAGNE ESISTENTI AL CATASTO LEOPOLDINO E CONSERVATI



VIGNETI E COLTURE ARBOREE TRADIZIONALI



ALBERATURE ISOLATE E IN FILARI



BOSCHI DI PIANURA

IL PAESAGGIO DELLA MONTAGNOLA, DELLA VAL DI MERSE E DEI POGGI ORIENTALI, CON LA MAGLIA AGRARIA TRADIZIONALE DI COLLINA E LE AREE BOScate



LA STRUTTURA MORFOLOGICA DEI RILIEVI, I CRINALI, GLI ELEMENTI DI INTERESSE GEOLOGICO



FOSSETTI E/O LIMITI DI PROPRIETÀ ESISTENTI AL CATASTO LEOPOLDINO E CONSERVATI



VIGNETI



OLIVETI E COLTURE ARBOREE TRADIZIONALI



MURI A RETTA, TERRAZZAMENTI



BOSCHI DEI RILIEVI, DELLE TIPOLOGIE INDIVIDUATE NELLA TAVOLA DELL'USO DEL SUOLO, COMPRESI I CASTAGNETI



PARCHI STORICI DI VALORE TERRITORIALE



VIALI ALBERATI

L'INSEDIAMENTO



CENTRI URBANI STORICI



AGGREGATI E NUCLEI STORICI



CHIESE, PIEVI, ROMITORI, EDIFICI SPECIALISTICI RELIGIOSI



VILLE, VILLE-FATTORIA E PARCHI/GIARDINI DI PERTINENZA



CASTELLI E TORRI



MULINI, EDIFICI SPECIALISTICI CIVILI



EDILIZIA RURALE DI TIPOLOGIA TRADIZIONALE AL CATASTO LEOPOLDINO



EDILIZIA RURALE DI TIPOLOGIA TRADIZIONALE AL CATASTO D'IMPIANTO



VIABILITÀ STORICA PRINCIPALE



VIABILITÀ STORICA SECONDARIA E PODERALE

PERMANENZE O TRASFORMAZIONI ESCLUSE DALLE INVARIANTI STRUTTURALI



AREE AGRICOLE DELLA PIANURA STORICA



AREE AGRICOLE DELLA VAL DI MERSE



AREE AGRICOLE DI COLLINA E DI CRINALE, RADURE E PRATI RILEVATI



CAVE, AREE DI DEGRADO GEOFISICO



TESSUTO EDILIZIO RECENTE



EDILIZIA SPARSA RECENTE



AREE SPORTIVE



VIABILITÀ PRINCIPALE RECENTE



VIABILITÀ SECONDARIA RECENTE



AEROPORTO DI AMPUGNANO



VIABILITÀ STORICA SCOMPARSA O NON RILEVATA IN CARTOGRAFIA



TRACCIATI SCOMPARSI DEI CANALI RILEVATI NEL CATASTO LEOPOLDINO

25

ATLANTE DELLE PERMANENZE E DELLE TRASFORMAZIONI INVARIANTI STRUTTURALI ELEMENTI CARDINE DELL'IDENTITÀ DEI LUOGHI

scala 1:10.000

Comune di Sovicille PIANO STRUTTURALE

Sindaco
Alessandro Masi
gruppo di lavoro
Ufficio Tecnico Comunale
Rossana Pallini, Mauro Orlandini, Marcella Carbone
Studio Associato di Urbanistica e Architettura
Giovanni Maffei Cardellini, Alberto Montemagni, Daniele Pecchioli
gennaio 2007

Arch. Cal. Simoni & C. s.r.l. - 05030 SOVICILLE (TR)

